

MASTERPLAN

PO DEI LAGHI

SINTESI DELLE ATTIVITA' E PROGRAMMA DI COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO

ente promotore



Parco fluviale
Po Torinese

*marca turistica
territoriale*



PO CONFLUENZE
NORD OVEST

*soggetti
cofinanziatori*

REGIONE
PIEMONTE
DIREZIONE CULTURA E TURISMO



gruppo di lavoro

paicon

SOCIETÀ PER IL PROGETTO
DEL PAESAGGIO DELL'AMBIENTE
E DELLE INFRASTRUTTURE CONTEMPORANEE

Architetti Giorgio Beltramo & Andrea Cavaliere

Architetto Paolo Castelnovi
Architetto Silvia Raimondo

Introduzione

L'Ente di gestione del parco del Po torinese ha attivato sulla base del programma del marchio Po Confluenze Nord Ovest un progetto per individuare le forme future di gestione di destinazione d'uso di un grande territorio che si colloca a sud di Torino e che interessa l'area del Po, al cui centro sono collocate le zone interessate da attività estrattive in corso di recupero.

L'idea è quella di mettere in rete questi nuovi paesaggi e territori recuperati, che stanno per diventare di proprietà dei comuni, con l'insieme ricchissimo di risorse culturali, naturalistiche ed ambientali, storiche, architettoniche, enogastronomiche, della ricettività e della tradizione: ed inoltre collegare questi ai grandi fari di attrazione come il castello di Racconigi da un lato, la Palazzina di Caccia di Stupinigi dall'altro e il Castello di Moncalieri.

Il presente documento apre la fase di confronto con il territorio ed individua anche una serie di momenti di confronto e le tappe per incontrarsi anche con riunioni e confronti svolti presso gli stessi comuni, che rappresentano la ricchezza primaria da cui partire. La proposta è stata redatta dallo studio incaricato (Raggruppamento PAICON Srl, Paolo Castelnovi e Silvia Raimondo) ed è stata discussa ed aggiornata con i soggetti promotori dell'iniziativa che hanno finanziato il programma (Regione Piemonte, Ente di gestione e Unione Industriale).

E' una fase di lavoro che si apre consapevole del momento particolare, nel quale sono in discussione le competenze dell'ente sulle aree di salvaguardia dell'area protetta, che dovrebbero uscire dalla diretta competenza dell'ente in seguito a recenti provvedimenti proposti dalla Giunta regionale anche in seguito alle osservazioni fatte alla nuova legge sui parchi dalla Corte Costituzionale.

L'ente intende proseguire sulla sua strada anche in presenza di tale situazione per due ragioni:

1. la prima è legata al fatto che già ora e da tempo l'Ente si è fatto promotore di iniziative che non riguardano strettamente il proprio territorio di competenza, come è anche il progetto del marchio Po Confluenze Nord Ovest e il programma del Po dei Laghi, convinti che solo in una rete di territori integrati fra di loro si possano realizzare serie politiche di tutela della biodiversità, di promozione del paesaggio e di sviluppo della fruizione. Pertanto anche in caso di riduzione delle competenze sulle zone di salvaguardia si continuerebbe a svolgere un ruolo di attori del territorio essendo gestori delle Riserve naturali presenti;

Ente di gestione del Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po – Tratto torinese

Corso Trieste 98, 10024 Moncalieri TO
tel. 0039 011 64880, fax 0039 011 643218
info.parcopotorinese@inrete.it, PEC parcodelpotorinese@pec.it
www.parcopotorinese.it
c.f. e p. IVA 06398410016

Sistema Turistico Po Confluenze Nord Ovest

www.poconfluenzenordovest.it

2. la seconda è legata al fatto che per i territori oggi compresi nelle Zone di salvaguardia resterà comunque in vigore il Piano d'Area, che prevede e stabilisce ruoli anche per il nostro ente e che, qualora anche questi vengano in prospettiva modificati, rappresenterà un ente che lavorando sulla conservazione della natura dovrà gioco forza rivolgersi ed occuparsi della gestione dei contesti alle riserve, anche ed ancor di più nella prospettiva di responsabilità verso i temi di Rete Natura 2000.

In ogni caso oggi le vigenti normative attestano un ruolo all'ente ed in questo ambito lo stesso intende operare e proseguire la sua attività, anche in ragione dei finanziamenti ricevuti dalla Regione Piemonte Direzione Cultura e Turismo.

Il documento è accompagnato:

1. da una prima tavola dove sono inseriti i comuni coinvolti nel processo e nella quale si vede come il territorio è stato esteso sia al Comune di Moncalieri, che svolge un ruolo cerniera fra l'area urbana di Torino ma anche l'area del Po dei laghi essendo in buona parte del suo territorio compresa sia al territorio della fascia del Chisola che recentemente si è dichiarato per buona parte interessato a questo processo di collaborazione interterritoriale.
2. una seconda tavola è relativa ad una visione di insieme del territorio con un accenno di prime aree omogenee di paesaggio che possono dare luogo a primi progetti locali.
3. una terza tavola riguarda le risorse più in dettaglio presenti nell'area del Po e dei comuni rivieraschi direttamente interessati dai progetti di recupero dei laghi estrattivi.
4. infine una quarta accenna a prime ipotesi, solo evocate per la discussione, di destinazioni d'uso e di progetti di fruizione che dovranno appunto essere poi definiti ed individuati alla fine del processo di costruzione del Masterplan.

Le attività di confronto sono svolte con il supporto e il coordinamento tecnico di:
Raggruppamento temporaneo composto da:

Paicon Srl (Arch. Giorgio Beltramo e arch. Andrea Cavaliere)
Arch. Paolo Castelnovi
Arch. Silvia Raimondo

Il Presidente
Piergiorgio Bevione

Il Direttore
Dr. Ippolito Ostellino



Sintesi delle operazioni previste e delle loro modalità attuative

A. UN QUADRO COMPLESSIVO DI RIFERIMENTO

A.1. Inserire il territorio del fiume nella cornice dei piani e programmi territoriali e di settore

A.1.1. Verifica valutativa delle strategie territoriali d'area vasta

Verifica valutativa delle strategie territoriali d'area vasta che interessano l'ambito del Po a monte di Torino. La lettura integrata evidenzierà "effetti collaterali" provocati dalle interferenze tra norme e linee di azione programmate, spesso contraddittorie sulle potenziali iniziative di gestione e di utilizzo organizzato del territorio del fiume.

Definizione di diversi **scenari di "alleanza" o di "dialettica" delle strategie** del Masterplan con le indicazioni operative dei piani e dei programmi più importanti, ricondotti ad un quadro unitario, anche con riferimento:

- all'attuazione delle **direttive Sedimenti o Rinaturazione**, oggi in via di definizione,
- alle strategie di qualificazione delle reti ambientali regionali, promosse da piani adottati (**PPR**) o progetti di legge in itinere (sulle aree protette e la **Rete Natura 2000**, verificando alla scala di maggior dettaglio le opportunità operative, le integrazioni con quanto già attivato.

A1.2. Definizione di un bacino di utenza potenziale

Definizione di un bacino di utenza potenziale, attraverso un'indagine con interviste a testimoni privilegiati, con particolare riferimento ai fruitori **itineranti** (in bici ma anche in auto) e non specialistici. In questo quadro, si esplorano le prospettive di raccordo con le reti territoriali:

- la **formazione di circuiti principali**, di greenways e quiet lanes, che collegano il Po alle mete d'eccellenza (come previsto nel progetto di Corona Verde);
- il **completamento delle reti ciclopedonali** per le mete culturali, naturali e di loisir,
- i **sistemi plurimodali di accesso** all'area con trasporto pubblico (ad es. ferro + bici), promossi a raggiera da Torino lungo le vie ferrate;
- la rete delle **attrezzature di loisir o di supporto alle mete** (naturalistiche e storico culturali).

A1.3. Valutazioni sugli aspetti gestionali e relativi alla fattibilità

Valutazioni sugli aspetti gestionali e relativi alla fattibilità per assicurare che il Masterplan:

- si inserisca fattivamente entro i progetti strategici già avviati di interesse territoriale: per il Po, per Corona verde, per il distretto turistico torinese, che mettono in evidenza le connessioni con reti di rilevanza continentale;

- si ponga in relazione con *advisory board* costituiti da sindacati di operatori, associazioni ed enti anche non locali (rappresentanti delle attività estrattive, degli agricoltori, degli operatori turistici, dei trasporti, oltre alle associazioni ambientaliste e culturali fino a Provincia e Regione);
- assicuri il flusso di informazioni e di esperienze a diverse scale e con reti lunghe, in modo da favorire una visibilità essenziale per captare fruitori qualificati e capacità imprenditoriali.

A2. Interventi

A.2.1. Interventi puntuali per rinforzare le connessioni alla scala territoriale

Alla scala territoriale si mettono in evidenza interventi puntuali per rinforzare le connessioni per:

- superare le discontinuità funzionali della rete ambientale;
- potenziare un asse del sistema fruitivo integrato, ad esempio tra i nodi del sistema storico culturale (centri e beni isolati) sull'asse Moncalieri / Stupinigi – Racconigi;
- individuare una struttura di relazioni ambientali e fruitive sull'asse est-ovest, complementari a quanto previsto in **Corona Verde** in particolare per dare continuità ad una **fascia esterna rurale da qualificare paesisticamente e ambientalmente, attraversata da *quiet lanes***, (v. Tav.1 e 2);
- definire, entro l'armatura complessiva sopra delineata, un pettine di derivazioni o piccoli circuiti, per mete minori (borghi storici, cascine,..), e **6 attrezzature di "porta"**, che l'interscambio di mezzi (pubblico/privato, auto/bici) e un punto informativo sui servizi di accoglienza. (vedi Tav.3).

A.2.2. Unità di paesaggio e interventi strategici

Alla scala locale Il Masterplan individua *Unità di paesaggio (una trentina)*, evidenziando le differenze tra la parte, più rurale e quella in larga misura alterata da infrastrutture. (vedi Tav.2)

Su questa base il Masterplan intende caratterizzare gli interventi strategici, con l'obiettivo di:

- **rinforzare l'immagine paesistica locale**, con attenzioni in particolare nelle UP dove prevalgono i segni della natura o del paesaggio rurale tradizionale connesso a beni storici;
- **favorire gli interventi innovativi e sperimentali**, che generano nuovi segni paesistici e *Landmarks* della modernità, nelle UP segnate dai paesaggi della trasformazione antropica, dove ormai è impedito il recupero di equilibri consolidati nell'immaginario collettivo;
- tracciare un **quadro di riferimenti "stilistici" per le pratiche trasformative ordinarie** con una disciplina, incentivi e riferimenti a buone pratiche, per indirizzare anche le azioni diffuse a concorrere a rinforzare la chiave interpretativa dominante del paesaggio locale.

B1. Il metodo: integrare le risorse e le capacità operative

L'indagine e il confronto con operatori e amministratori locali coinvolge, oltre i confini proposti:

- il compendio di Stupinigi, importante per le connessioni est-ovest previste in Corona verde;

- la fascia di pertinenza allargata del fiume e un significativo tratto dei fiumi affluenti, sino al Sangone e a Cascina Vallere.

Il quadro sistematico e integrato da porre alla base della discussione con gli enti territoriali approfondisce in particolare:

- le strategie territoriali (già attivate o in gestazione) per l'area vasta, in termini di programmi di investimento, di gestione e di integrazione tra soggetti diversi;
- la disciplina di piano in essere (in termini di sua applicazione, di esigenze di adeguamento, di disponibilità alle variazioni integrate e a processi perequativi) e dei progetti in corso o programmati.

L'indagine si sviluppa con una **schedatura sistematica delle attività imprenditoriali** (in particolare le attività estrattive e quelle connesse alla fruizione di loisir e turistica), per aprire tavoli di confronto con gli operatori riguardo le disponibilità di investimento, il censimento delle risorse disponibili o potenziali e dei servizi complementari che potrebbero essere predisposti (lo sport – d'acqua e d'aria aperta-; il loisir – la balneazione, la disponibilità per la sosta autogestita o gli eventi; il tipo di attrezzature ricettive – mobili, ostelli, alberghi di charme, oltre a quelle agrituristiche). L'indagine si profila come discussione con una serie di testimoni privilegiati a fronte di esempi di buone pratiche già avviate in altri contesti e a quanto risulta dalla indagine sulla **domanda potenziale (v. A.1.2)**.

Il Masterplan si sviluppa in termini di **integrazione intersettoriale dei beni e di valorizzazione di paesaggi nella loro complessità**, che comprendono aspetti di qualità ambientale, paesaggistico e storico-culturale, **mettendo a sistema le risorse territoriali disponibili**, per ottenere una rappresentazione unitaria dei luoghi, un modello organizzato degli itinerari, l'integrazione dell'offerta e l'utilizzo multifunzionale delle attrezzature e degli addetti di servizio.

La proposta di piano:

- fa riferimento in modo precipuo sul coinvolgimento strategico degli operatori e degli enti;
- evidenzia il ruolo delle connessioni immateriali legate all'informazione e alla percezione anche proponendo l'utilizzo di strumenti tecnologici avanzati (GPS, totem video etc.);
- tratteggia una estrema **sobrietà di nuovi interventi a carico delle finanze pubbliche**, in ogni caso con progetti e appalti che minimizzino i costi manutentivi e gestionali, e una riduzione degli investimenti immobiliari e in infrastrutture anche a carico di privati, promuovendo solo quelli che abbiano **effetti attesi di qualificazione** (ambientale e fruitiva);
- promuove progetti che sfruttino **effetti indiretti di investimenti settoriali**, favorendo quindi l'uso, nei progetti integrati, dei fondi per opere di compensazione di infrastrutture, per le sistemazioni conseguenti ad attività estrattive, l'utilizzo di beni patrimoniali degradati o sottoutilizzati o nel recupero di aree dismesse da attività industriali.

B2. Un progetto per la gestione: prove di collaborazione

Il Masterplan si configura come un **programma di gestione di attività e interventi già in gran parte determinati**, prendendo in considerazione eventuali innovazioni del Piano d'area solo in conseguenza alle esigenze del programma di gestione integrato.

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali si condivide quanto evidenziato nel Documento di indirizzi puntualizzando su **alcuni aspetti specifici**:

- lo squilibrio in termini di capacità imprenditoriale tra **operatori nel settore estrattivo** e il settore ricettivo e dei servizi per il tempo libero, e il ridottissimo utilizzo da parte degli agricoltori di incentivi per la qualificazione ambientale;
- il positivo **bilanciamento tra capitalizzazioni pubbliche e private** di interesse del progetto, contando in buona parte sulle convenzioni con il settore estrattivo e in qualche misura nel settore agrituristico e dei prodotti tipici; e per contro l'assenza totale di politiche di perequazione;
- il **blocco “a orologeria” dei flussi economici**, dovuto alle quasi contemporanee scadenze delle convenzioni estrattive, che vedrebbe il venir meno, tra circa 10 anni, dell'intero sistema di investimenti e attività ormai consolidato;
- l'**assenza**, nei progetti di sistemazione definitiva, **di prospettive di utilizzo innovative** e appoggiate ad una **gestione attiva del sistema di risorse disponibili**, per quanto compatibile con le esigenze di tutela (location di festival o rassegne d'arte o di tecnica ad alta specializzazione, parchi per il tempo libero per una fruizione “d'avventura” o di balneazione etc.).

A fronte di tale situazione, il **Masterplan si propone di attuare il programma gestionale**, seguendo i passaggi tecnici e i criteri del Doc. di indirizzo, **con i seguenti approfondimenti preventivi**:

- un quadro cronologico e quantitativo dei **flussi finanziari e dei bilanci economici** dei prossimi 10 anni allo stato di attuazione del Piano d'area;
- un quadro degli **usi consolidati e potenziali, delle problematiche gestionali** e delle prospettive di integrazione delle aree in cessione a seguito delle sistemazioni definitive conseguenti alle attività estrattive (i temi rilevanti sono delineati a grandi linee nella tav.3);
- un quadro delle **intenzioni e delle prospettive di investimento degli operatori** a fronte delle strategie pubbliche (dei comuni e del Parco), in termini di rilocalizzazione delle attività estrattive, di disponibilità ad investimenti nel settore ricettivo e del tempo libero, di gestione innovativa dei servizi e della manutenzione per le aree già sistemate o disponibili a nuovi assetti e utilizzi.

A seguito di tale indagine, che specifica quelle di cui ai paragrafi precedenti (analisi della domanda e dell'offerta, delle intenzioni delle amministrazioni locali) è possibile nel Masterplan **delineare diversi scenari di un futuro a medio-lungo termine**, a cui orientare il dibattito pubblico e con gli operatori (vedi par.B3) e a cui riferire i quadri di bilancio gestionale richiesti dal Doc. di indirizzo.

B3. Per la “partecipazione continua”: il ruolo della comunicazione e dell'organizzazione della conoscenza

Come risulta evidente dalle pagine precedenti, tutta la redazione del Masterplan si fonda su un dialogo sistematico e aperto con i soggetti utenti: in primo luogo gli operatori e gli enti locali.

Per esperienza diretta proprio in questi contesti i proponenti hanno verificato l'efficacia di un **metodo di costruzione condivisa delle scelte progettuali**, secondo il quale le problematiche gestionali, le gerarchie di urgenza e di importanza degli interventi e delle manutenzioni, le sinergie e le perequazioni tra attività private e tra amministrazioni pubbliche devono essere discusse fino a raggiungere soluzioni condivise su tavoli tecnici integrati. Similmente a quanto già sperimentato, per il Masterplan si propone una procedura di elaborazione partecipata attraverso:

- una prima fase di redazione delle indagini di cui ai punti precedenti, costituenti **il materiale di discussione dei primi tavoli tecnici**, in cui si consultano tutti gli stakeholder e i rappresentanti istituzionali e dei gruppi di interesse (due mesi);
- una fase di **discussione per temi delle strategie progettuali, degli scenari e delle ipotesi localizzative e di investimento**, da attuare con riunioni quindicinali dei tavoli tecnici (tre mesi);
- una fase di **discussione complessiva della bozza di progetto**, con riunioni tematiche e riunioni per unità territoriali, alla presenza dei rappresentanti (gestita dai soggetti pubblici e privati promotori), a cui si interviene con la presentazione di materiali illustrativi e di confronti con altre situazioni virtuose e con documenti adatti alla divulgazione e al dibattito pubblico allargato.

Accanto alla partecipazione organizzata degli operatori e dei rappresentanti dei gruppi di interesse, si intende aprire sin dall'inizio del progetto un versante di pubblicizzazione e comunicazione, **attivando presso il sito web del Parco un settore dedicato alla costruzione del Masterplan**, in cui si prevede di presentare le ipotesi progettuali con ipertesti navigabili su base tematica o localizzativa, con un interfaccia interattivo (blog o forum) attivabile a partire da supporto cartografico 3D.

C. Modalità di presentazione del progetto

Il progetto integrato verrà presentato, nella sua forma direttamente accessibile, in un'unica cartografia che raccoglie e sintetizza quanto elaborato per settori, a due scale, relativamente all'inserimento nell'area vasta e al contesto, con approfondimenti ulteriori a scala locale (per le "porte" o altri punti strategici).

La Relazione conterrà la descrizione approfondita della parte immateriale del progetto.

Agli elaborati generali di progetto si accompagneranno, in forma di Allegato:

- il progetto disaggregato per aspetti di settore (naturalistico, storico-culturale, fruitivo), con un approfondimento per fascicoli e carte tematiche, (elaborati da 5 a 16);
- 2 elaborati e contributi per la comunicazione del progetto, su supp. cartaceo o digitale (el.17 e 18);
- un flow-chart del cronoprogramma di attuazione del progetto secondo diversi scenari (el.19);
- il presente elaborato su modalità, tempi e organizzazione della partecipazione dei referenti, della popolazione e degli stakeholder al progetto (el. 20).

Piano di comunicazione, coinvolgimento e partecipazione del Masterplan

Si presenta di seguito l'articolazione delle fasi e una prima definizione delle modalità operative per l'attivazione e lo sviluppo di un percorso di coinvolgimento e partecipazione aperto al territorio interessato che accompagnerà tutto lo sviluppo della predisposizione tecnica del Masterplan.

Il Piano prevede una prima fase di incontri (tavoli) ristretti agli operatori e ai principali portatori di interessi del territorio ed una seconda fase (da attuarsi presso alcuni comuni selezionati) in cui il coinvolgimento sarà più ampio e trasversale, aperto anche alla partecipazione dei cittadini.

La gestione tecnica degli incontri sarà curata dal Raggruppamento Temporaneo che metterà a disposizione moderatori e verbalizzanti.

Al fine di concretizzare al massimo l'obiettivo di un pieno coinvolgimento da parte di tutti i soggetti direttamente coinvolti dal Masterplan, ed in primo luogo dell'Ente Parco, si richiede la disponibilità dell'Ente stesso a mettere a disposizione uno o due soggetti del proprio personale tecnico per la partecipazione ai tavoli programmati. Tale personale non sarà investito di ruoli operativi o di verbalizzazione, che saranno a carico del Raggruppamento, ma garantirà la presenza e l'ascolto dell'Ente durante i lavori apportando, se necessario, il prezioso contributo di conoscenza, tecnica, operativa e amministrativa di cui è portatore.

Sarà infine da valutarsi la presenza di altri soggetti 'uditori' ai tavoli programmati quale espressione di altri soggetti promotori dell'iniziativa del Masterplan come, ad esempio, l'UNIMIN.

1. Presentazione temi e raccolta informazioni e progettualità dai Comuni:

La prima fase è relativa ad una azione di comunicazione e consultazione rivolta alle amministrazioni comunali territorialmente coinvolte dalla formazione del Masterplan.

Obiettivo: informare gli attori istituzionali sui contenuti del Masterplan, ricevere specifiche informazioni; allargare il coinvolgimento.

Modalità di convocazione: Invito ad personam indirizzato a Sindaco e assessore competente con recall telefonico.

Attività e organizzazione:

- attivazione di 2 tavoli di Focus territoriali (Tavolo di ambito di interesse diretto, con l'aggiunta di Moncalieri e Tavolo di ambito di area vasta);
- presentazione del tema e del progetto di Masterplan e confronto con gli attori istituzionali presenti;
- presentazione da parte del gruppo tecnico del MasterPlan delle progettualità locali già censite all'interno dei territori comunali e richiesta di integrazioni relative a nuove progettualità in atto o in fase di elaborazione/proposta;
- definizione di un termine temporale per la raccolta delle informazioni mediante invio di documentazione da parte dei Comuni (proposta fine dicembre 2010).

Locali:

Sala convegni Cascina Vallere con identificazione di due spazi di lavoro separati.

Personale coinvolto

Saranno coinvolti a cura del Raggruppamento Temporaneo, 2 moderatori (uno per tavolo) e altrettanti assistenti verbalizzanti.

Si richiede inoltre, se possibile, la presenza di 1 o 2 soggetti del personale tecnico dell'Ente Parco del Po.

Data proposta: 6 dicembre 2010

2. Presentazione temi e raccolta informazioni e progettualità dagli Operatori economici

Azione di comunicazione e consultazione rivolta a tre specifiche categorie di portatori di interesse del territorio. La presentazione dei contenuti del Masterplan sarà calibrata con tagli specifici rivolti ai singoli operatori coinvolti.

Obiettivo: informare gli attori istituzionali sui contenuti del Masterplan, ricevere specifiche informazioni; allargare il coinvolgimento.

Modalità di convocazione: Invito ad personam indirizzato agli operatori con recall telefonico.

Attività e organizzazione:

- attivazione di 3 tavoli di Focus tematici (Tavolo attività estrattive, Tavolo operatori dell'agricoltura, Tavolo operatori commercio e turismo);
- presentazione del tema e del progetto di Masterplan e confronto con gli attori presenti;
- presentazione e illustrazione della scheda di raccolta delle istanze/progettualità locali rivolta agli operatori;
- definizione di un termine temporale per la raccolta delle informazioni (proposta 10 gennaio 2011).

Locali:

Sala convegni Cascina Vallere con aggiunta dello spazio laterale sotto il soppalco con identificazione 3 spazi di lavoro separati (2 spazi in sala convegni e 1 spazio in area laterale).

Personale coinvolto

Saranno coinvolti a cura del Raggruppamento Temporaneo, 2 moderatori (uno per tavolo) e altrettanti assistenti verbalizzanti.

Si richiede inoltre, se possibile, la presenza di 1 o 2 soggetti del personale tecnico dell'Ente Parco del Po.

Data proposta: 14 dicembre 2010

3. Presentazione temi e raccolta informazioni e progettualità alle associazioni culturali e ambientaliste

Azione di comunicazione e consultazione rivolta a due specifiche categorie di portatori di interesse del territorio, con particolare attenzione agli aspetti culturali, ambientali e di storia locale.

La presentazione dei contenuti del Masterplan sarà identica a quella preparata per i comuni.

Predisposizione di una specifica scheda di raccolta delle istanze con particolare attenzione alle azioni immateriali.

Obiettivo: informare gli attori istituzionali sui contenuti del Masterplan, ricevere specifiche informazioni; allargare il coinvolgimento.

Modalità di convocazione: Invito ad personam indirizzato ai soggetti convocati con recall telefonico.

Attività e organizzazione:

- attivazione di 2 tavoli di Focus tematici (Tavolo associazioni culturale, Tavolo associazioni dell'ambiente);
- presentazione del tema e del progetto di Masterplan e confronto con gli attori presenti;
- presentazione e illustrazione della scheda di raccolta delle istanze/progettualità locali;
- definizione di un termine temporale per la raccolta delle informazioni (proposta 17 gennaio 2011).

Locali:

Sala convegni Cascina Vallere con identificazione di due spazi di lavoro separati.

Personale coinvolto

Saranno coinvolti a cura del Raggruppamento Temporaneo, 2 moderatori (uno per tavolo) e altrettanti assistenti verbalizzanti.

Si richiede inoltre, se possibile, la presenza di 1 o 2 soggetti del personale tecnico dell'Ente Parco del Po.

Data proposta: 18 dicembre 2010 (sabato mattina)

4. Focus territoriali d'ambito

Organizzazione di 4 Tavoli di confronto territoriale (Focus) in altrettante località strategiche dell'area di interesse del MasterPlan.

L'obiettivo è di discutere e confrontare i primi contenuti del Mastepplan con i portatori d'interesse del territorio all'interno di tavoli aperti alla partecipazione attiva della cittadinanza.

Comuni in cui si propone di attivare i tavoli:

- Moncalieri
- Carignano
- Lombriasco
- Volvera o Piobesi (selezione da concordarsi con l'Ente Parco del Po)

Le date degli incontri, il dettaglio dell'operatività prevista all'interno dei tavoli ed i soggetti coinvolti saranno definiti successivamente, anche a seguito di confronto con l'Ente Parco.

5. Raccolta e rielaborazione

Sosta degli incontri e fase tecnica di organizzazione e rielaborazione degli input ricevuti durante l'attività dei tavoli per la formalizzazione di una versione del Masterplan (della durata di circa 30-45 giorni) che sia portatrice ragionata delle istanze pervenute da presentare in forma plenaria.

5. Forum Plenario conclusivo

Presentazione del Masterplan all'interno di un Forum plenario che sia espressione di tutti i soggetti che a vario titolo sono portatori di interessi del territorio e che stati coinvolti nei tavoli precedenti. Il Forum sarà aperto alla cittadinanza.

Sede, modalità operative e personale coinvolto saranno oggetto di successiva e puntuale definizione.

Note ulteriori

Tutta la comunicazione istituzionale legata all'attività di partecipazione e di coinvolgimento degli stakeholder e della cittadinanza dovrà essere associata ad una unica immagine coordinata e ricorrente. Andranno pertanto predisposti flyer e materiali comunicativi con grafica coordinata.

Si prevede l'apertura di un sito web da utilizzare sin dall'inizio come piattaforma elettronica di supporto all'avvio del processo partecipativo.

Durante la fase di elaborazione del Masterplan il sito sarà allestito all'interno del dominio Paicon con individuazione autonoma dell'indirizzo e link sul sito ufficiale del Parco del Po Torinese. Associata al sito sarà attivata una mail dedicata.

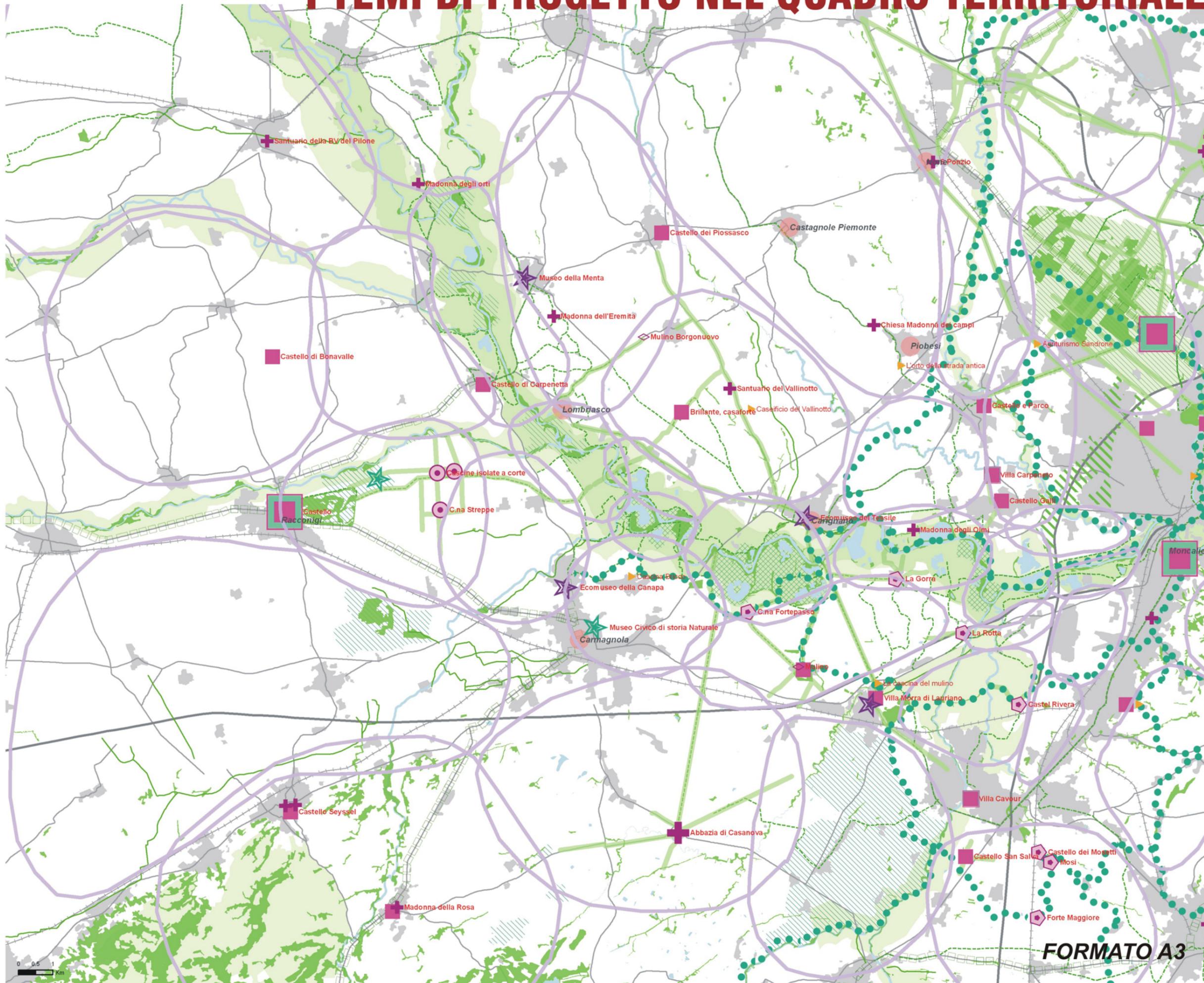
ELENCO ELABORATI FINALI

Scala

1	Relazione generale con indagine sulla domanda potenziale e sull'offerta esistente e potenziale di servizi e capacità di investimento, approfondimenti sui modelli gestionali, sul marketing territoriale, la promozione e la comunicazione turistica, cronoprogramma relativo a scenari e alternative di progetto (con copia A3 o A4 di tutte le tavole).	
2	Inquadramento di sintesi del progetto	1:50.000
3	Cartografia generale di progetto	1:25.000
4	Approfondimenti: 6 aree di intervento (Porte e nodi critici o strategici per la fruizione)	1:10/5.000
5	All.A1 Carta di inquadramento territoriale per la rete naturalistica	1:100.000
6	All.A2 Carta di progetto di valorizzazione del sistema ecologico	1:50.000
7	All.A3 Proposte di modelli di intervento e buone pratiche su bacini di cava e aree umide	
8	All.A4 Proposte di modelli di int. e b. pr. contro la frammentazione lungo corsi d'acqua	
9	All.A5 Proposte di buone pratiche per la qualificazione diffusa delle aree agricole	
10	All.B1 Carta di inquad. terr. per la rete dei beni storico culturali e del paesaggio	1:100.000
11	All.B2 Carta di progetto delle aree di valorizzazione e degli itinerari storico culturali	1:50.000
12	All.B3 Modelli di int. e b.p. per valorizzare le relazioni tra beni e paesaggio di contesto	
13	All.B4 Proposte di b.p. per gli interventi diffusi di valorizzazione del paesaggio	
14	All.B5 Proposte di modelli di int. e b. pr. per la qualificazione degli itinerari paesistici	
15	All.C1 Carta di inq. terr. per il sistema della fruizione, accessibilità e attrezzature	1:100.000
16	All.C2 Alternative di progetto per comparti (percorsi e distribuzione attrezzature)	1:25.000
17	All.D1 Fotomontaggi, 3 D e quadri semplificati di progetto per la comunicazione	
18	All.D2 Ipertesto di relazione e materiali per la predisposizione di video (per sito informativo del progetto e con format interattivi di partecipazione)	
19	All.E Pres. di scenari temporali (a 5,10,20 anni) in attuazione del programma	1:50.000
20	All.F Programma delle attività di partecipazione previste per la redazione del progetto	

ALLEGATI

I TEMI DI PROGETTO NEL QUADRO TERRITORIALE



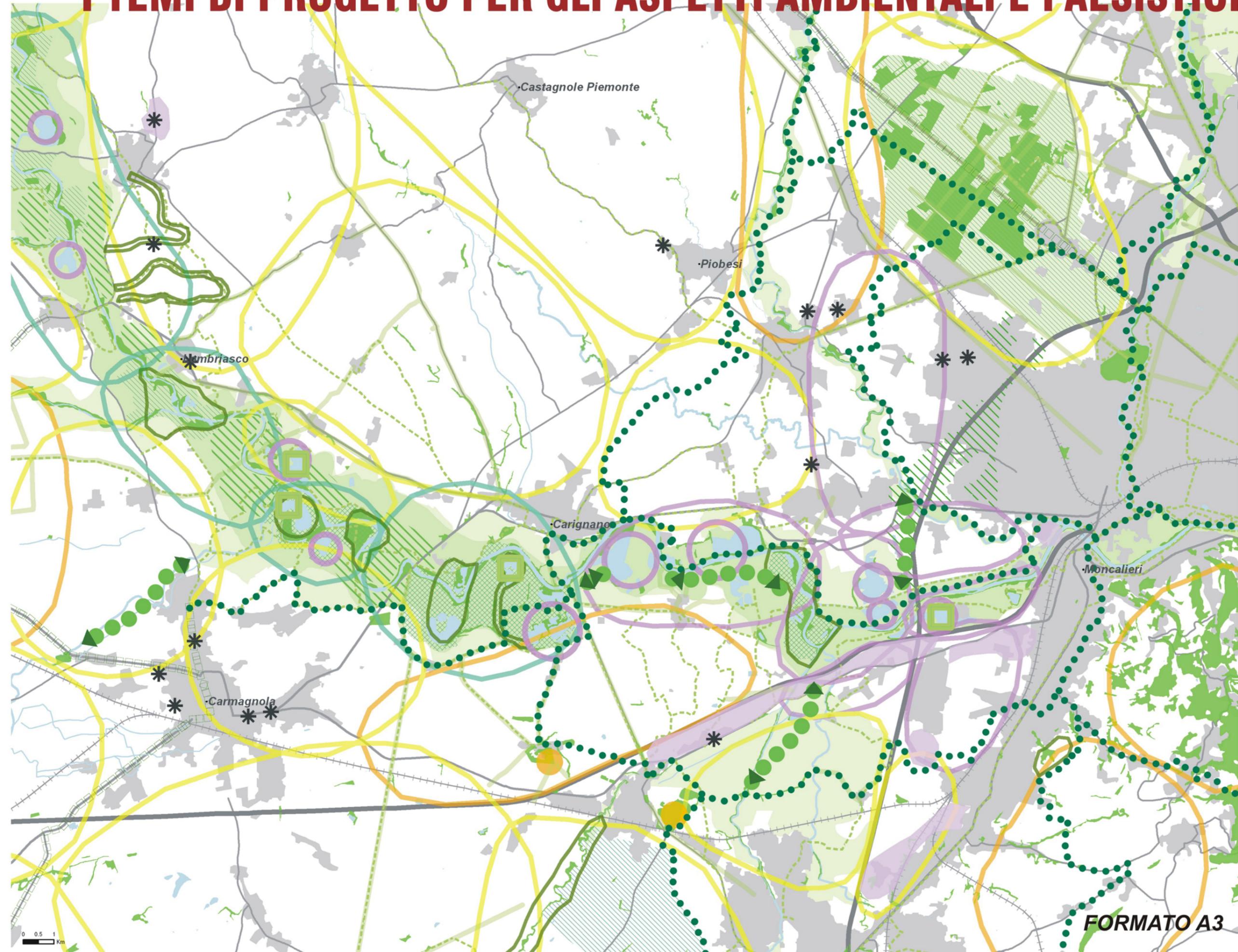
LEGENDA

- FASCE DI PERTINENZA FLUVIALE
- PERIMETRO PARCHI NATURALI
- RETE NATURA 2000 (SIC e ZPS)
- AREE BOSCADE
- ALBERATE STORICHE
- FATTORI STORICO CULTURALI**
 - SANTUARI, CAPPELLE E ABBAZIE
 - CASCINE DI INTERESSE (fattorie didattiche)
 - VILLE E CASTELLI
 - ECOMUSEI E MUSEI
 - MULINI
 - NUCLEI RURALI DI INTERESSE
 - RESIDENZE SABAUDE
 - VILLE CON PARCO
 - CENTRI STORICI
- CONNESSIONI DI PROGETTO**
 - GREENWAYS E QUITE LANES (da C V)
 - PERCORSI FRUITIVI (da PPR)
 - PERCORSI CICLOPEDONALI (da P A)
 - TANGENZIALE VERDE SUD (da PTCP)
 - UNITA' DI PAESAGGIO

0 0,5 1 Km

FORMATO A3

I TEMI DI PROGETTO PER GLI ASPETTI AMBIENTALI E PAESISTICI

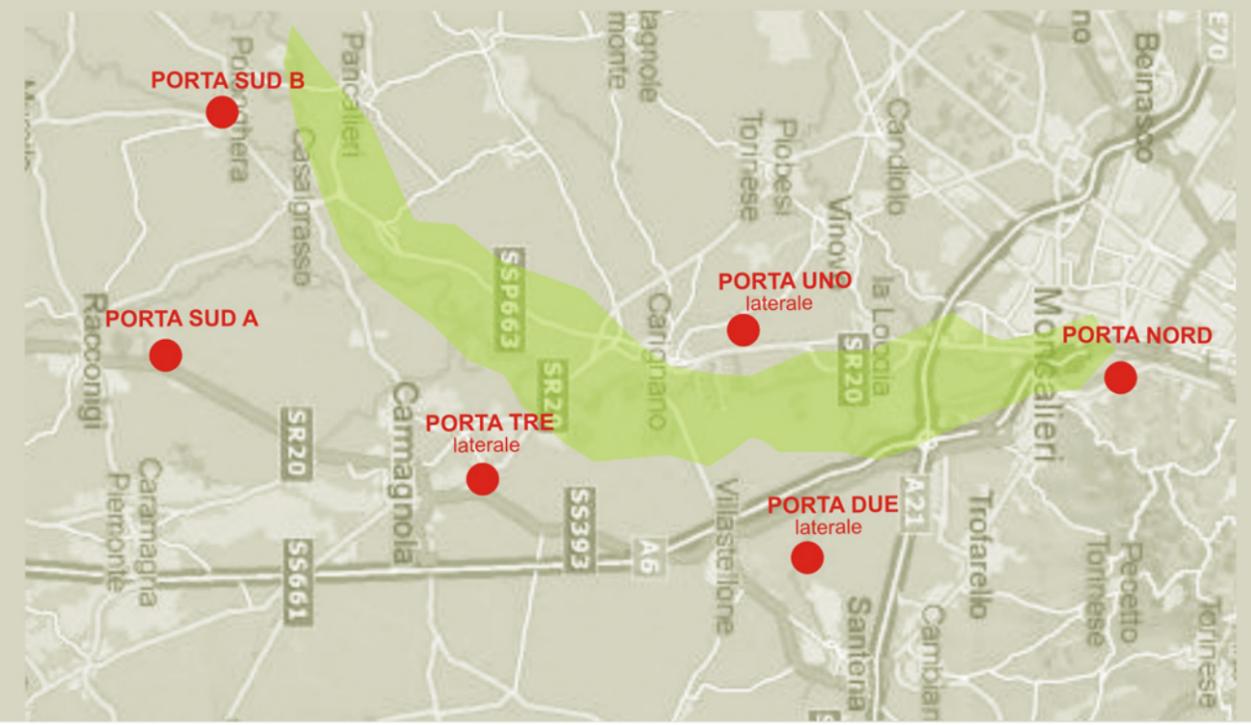


LEGENDA

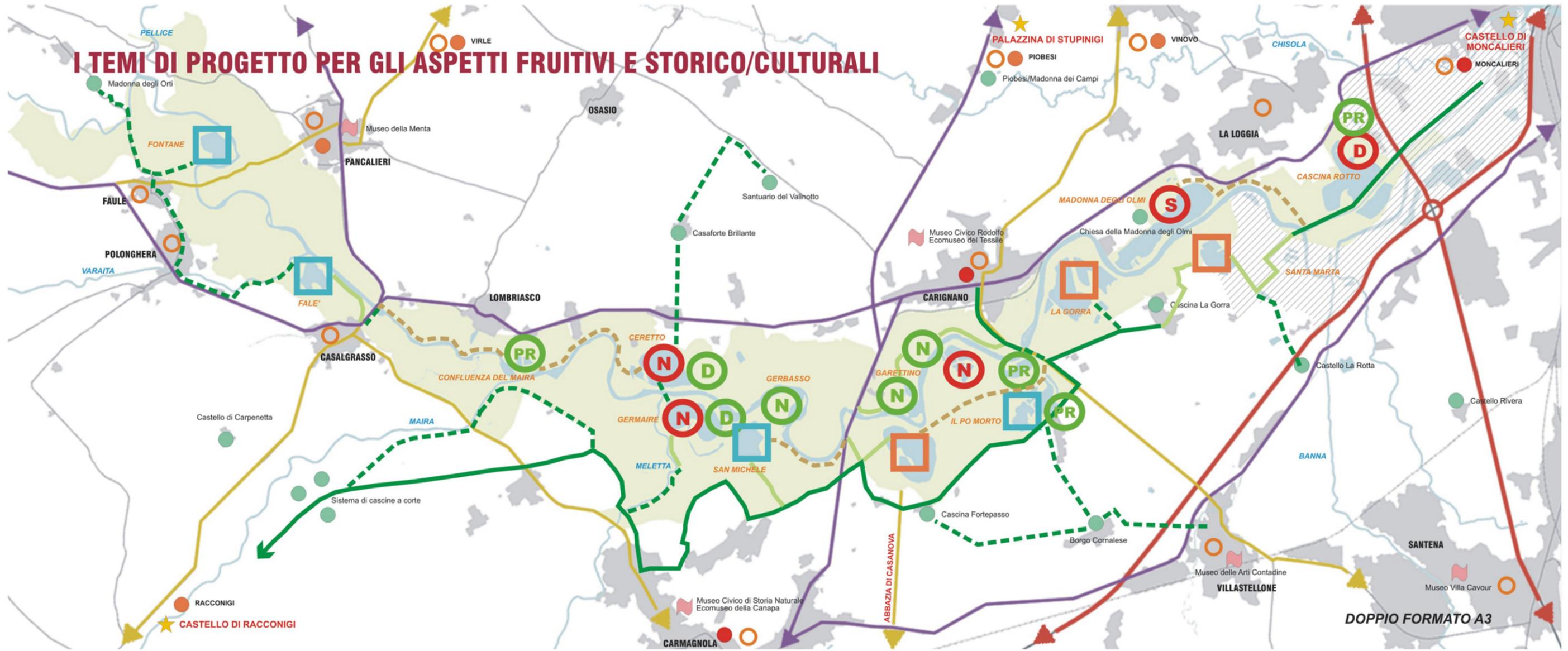
- FASCE DI PERTINENZA FLUVIALE
- PERIMETRO PARCHI NATURALI
- RETE NATURA 2000 (SIC e ZPS)
- AREE BOSCADE
- ALBERATE STORICHE
- CONNESSIONI DI PROGETTO
 - GREENWAYS E QUITE LANES (da C V)
 - PERCORSI FRUITIVI (da PPR)
 - PERCORSI CICLOPEDONALI (da P A)
 - TANGENZIALE VERDE SUD (da PTCP)
- CARATTERI PAESISTICI SPECIFICI
 - NATURALE
 - ANTROPIZZATI
 - RURALE TRADIZIONALE
- UNITA' DI PAESAGGIO PER CARATTERIZZAZIONE
 - A - RURALE TRADIZIONALE
 - B - ANTROPIZZATO
 - C - RURALE
 - D - NATURALE
- ELEMENTI DI CRITICITA' (da PPR)
- CONNESSIONI NATURALISTICHE DA POTENZIARE
- FASCE DI INTEGRAZIONE NATURALISTICA
- SISTEMAZIONE DI AREE ESTRATTIVE CON FINALITA' DIDATTICHE

FORMATO A3

- SISTEMA DELLA VIABILITA' VEICOLARE**
- SISTEMA TANGENZIALE E AUTOSTRADALE
 - STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI
 - STRADE EXTRAURBANE SECONDARIE
- AREE GIA' CONSOLIDATE CON CARATTERIZZAZIONE FUNZIONALE/FRUITIVA**
- N** NATURA
 - D** DIDATTICA
 - S** SPORT
- AREE PROGETTATE IN CUI E' PREVISTA UNA CARATTERIZZAZIONE FUNZIONALE/FRUITIVA**
- N** NATURA
 - D** DIDATTICA
 - PR** PESCA SPORTIVA/RELAX
- AREE PRIVE DI CARATTERIZZAZIONE FUNZIONALE/FRUITIVA PER LE QUALI PREVEDERE DOTAZIONI SPECIFICHE**
- PREVALENZA DI FUNZIONI RELATIVE A: NATURA, DIDATTICA, USI DI LOISIR LOCALE
 - PREVALENZA DI FUNZIONI RELATIVE A: DIDATTICA, LOISIR URBANO, PRATICHE SPORTIVE CON ATTREZZATURE
- PERCORSI CICLOPEDONALI GIA' INDIVIDUATI DA ATTREZZARE E METTERE IN SICUREZZA
 - PERCORSI CICLOPEDONALI IN PROGETTO (derivanti dal recupero delle aree estrattive)
 - CONNESSIONI CICLOPEDONALI PROPOSTE
 - PROPOSTA DI GREENWAY DEL PO DEI LAGHI
 - CENTRO STORICO PRIMARIO
 - CENTRO STORICO SECONDARIO
 - PRESENZA DI MONUMENTI SIGNIFICATIVI
 - BORGH E BENI ISOLATI
 - CORONA DELLE DELIZIE
 - ECOMUSEI E MUSEI LOCALI
 - AMBITO DI INTERESSE DIRETTO
 - PROPOSTA DI AMPLIAMENTO DELL' AMBITO DI INTERESSE DIRETTO



I TEMI DI PROGETTO PER GLI ASPETTI FRUITIVI E STORICO/CULTURALI



NUOVA PERIMETRAZIONE DEI TERRITORI COMUNALI INSERITI NEL MASTERPLAN - PO DEI LAGHI

